Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Lunedì 30 Aprile** — **Numero 101**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Per esigenze tipografiche ed allo scopo di non produrre agli *originali* degli annunzi da comporre inevitabili guasti, che potrebbero dar luogo a contravvenzioni, s'invitano coloro che debbono far inserire atti legali nella *Gazzetta Ufficiale* di mandare sempre, insieme alla copia in carta da bollo, altra in carta semplice, non rispondendosi – in mancanza di questa – degli eventuali ritardi nella pubblicazione.

L'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 149 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite le seguenti distinzioni da conferirsi, per concorso, agli espositori della Mostra Nazionale d'Igiene di Napoli nel 1900: due medaglie d'oro e cinque d'argento, per i migliori lavori interessanti il risanamento igienico de' Comuni.

Art. 2.

Il giudizio per il conferimento delle distinzioni indicate nell'articolo antecedente, sarà pronunciato dalla Giurìa dell'Esposizione Nazionale d'Igiene di Napoli.

Art. 3.

La spesa richiesta graverà sul Capitolo 48 del bilancio del Ministero dell'Interno pel corrente esercizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1900.

UMBERTO.

Pelloux.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 aprile 1900, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per indennità di missione agli Ispettori degli Istituti di emissione e del Tesoro ed al personale addetto all'Ufficio centrale di ispezione o da esso delegato.*

SIRE!

Con decreto Ministeriale in data 31 gennaio 1900, venne ordinata un'ispezione straordinaria agli Istituti di emissione, in adempimento al disposto delle leggi 10 agosto 1893, n. 449, e 8 agosto 1895, n. 486.

Per la esecuzione dei lavori affidati alla Commissione incaricata di tale ispezione, e precisamente per corrispondere le indennità spettanti ai funzionari chiamati a comporla ed a coadiuvarla, venne provveduto finora con le disponibilità del capitolo n. 76 « Indennità di missione agli Ispettori degli Istituti di emissione e del Tesoro ed al personale addetto all'Ufficio centrale di ispezione o da esso delegato » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario in corso; senonchè, essendo la dotazione di questo capitolo del tutto esaurita, occorre portarvi un supplemento di lire 20,000 per potere far fronte alle spese normali d'ispezione ed a quelle che ancora si rendono necessarie per il proseguimento dei lavori dell'ispezione straordinaria.

A tal fine, il Consiglio dei Ministri, in conformità del procedimento seguito in occasione delle precedenti ispezioni, per le quali furono espressamente inscritte in bilancio assegnazioni straordinarie, ha ravvisata l'opportunità di valersi delle facoltà consentite dall'articolo 38 della legge di contabilità generale dello Stato, promuovendo la prelevazione di lire 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », per portarla in aumento allo stanziamento del ricordato capitolo di bilancio.

A ciò provvede il decreto, di cui il riferente si onora sottoporre lo schema all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero **150** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 844,545, rimane disponibile la somma di L. 155,455;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, è autorizzata una 30ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 76 « Indennità di missione agli Ispettori degli Istituti di emissione e del Tesoro ed al personale addetto all'Ufficio centrale d'ispezione o da esso delegato », dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A BONASI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Salerno, col quale, attesi i gravi disordini accertati mediante inchiesta, si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Cuccaro Vetere, che amministra anche di fatto il Monte frumentario e il Pio Monte dei Morti esistenti nello stesso Comune;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduti gli atti;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il relativo Regolamento e la legge Comunale e Provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità suindicata è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un Commissario, da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 18 marzo 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Belmonte Calabro (Cosenza).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Belmonte Calabro, in provincia di Cosenza, non disimpegna regolarmente le proprie funzioni.

Il bilancio per l'anno in corso non venne ancora presentato. L'igiene e la polizia pubblica sono abbandonate; si ritarda senza

ragione il completamento della importante strada dal centro abitato alla marina. Non si sistema l'Ufficio di segreteria, non si riordina il servizio di assistenza agli esposti, nè si tolgono le sperequazioni, che danno causa a reclami nell'applicazione delle tasse; si lasciano in fine insolute le importanti questioni demaniali.

Poichè, dopo la prova fin qui fatta, non è a credere che coi mezzi ordinarî si riesca a far correttamente funzionare quell'Amministrazione, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto, che scioglie il Consiglio Comunale di Belmonte Calabro.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Belmonte Calabro, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Moro cav. Ernesto è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 marzo 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Affori ed Uniti (Milano).*

SIRE!

Le lotte di partito impediscono all'Amministrazione del Comune di Affori ed Uniti, in provincia di Milano, di funzionare regolarmente. In tre adunanze consigliari fu invano tentata la elezione del Sindaco, il conto morale per il 1893 non venne ancora approvato, e quando, da ultimo, l'intera Giunta si dimise, il Consiglio, convocato per procedere alle nuove nomine, si limitò a votare scheda bianca.

Per tali motivi ed anche perchè rendesi necessario di procedere, in quel Comune, ad un energico riordinamento dei pubblici servizi, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto, che scioglie il Consiglio di Affori ed Uniti.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Affori ed Uniti, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Alfonso Fornaca è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 marzo 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Monselice (Padova).*

SIRE!

L'Amministrazione del Comune di Monselice si trova in crisi. Dei tre gruppi in cui è diviso quel Consiglio, nessuno da sè solo dispone di una sufficiente maggioranza, o l'accordo che fra due di essi durò per qualche tempo, è venuto a mancare, senza che sia riuscita una qualche altra combinazione.

Ora il Sindaco e parte della Giunta sono dimissionarî, ed i varî tentativi fatti per sostituirli hanno dimostrato come la condizione dei partiti sia di ostacolo al completamento dell'attuale Amministrazione.

È necessario, adunque, sciogliere quel Consiglio Comunale, secondo dispone l'unito schema di decreto Reale, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Monselice, in provincia di Padova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Puozzo comm. dott. Angelo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 marzo 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Cutrofiano (Lecce).*

SIRE!

Il Consiglio Comunale di Cutrofiano, in provincia di Lecce, è diviso in due gruppi, che dispongono di un numero di voti quasi uguale, e ciò rende oltremodo difficile qualunque deliberazione, anche nei casi più urgenti.

Per tale motivo rimasero sospesi importanti provvedimenti per la surrogazione di assessori mancanti, per il servizio sanitario, per la nomina d'insegnanti elementari, per l'esecuzione di opere pubbliche, che non ammettono indugi, per la discussione dei conti, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio in corso.

Affinchè quell'Amministrazione possa dar corso agli affari che sono rimasti sospesi, con danno di quella pubblica Azienda, fa mestieri procedere allo scioglimento del Consiglio Comunale, ed in questo senso provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Cutrofiano, in provincia Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Gaetano Marca è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 marzo 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Spinazzola (Bari).*

SIRE!

La sistemazione delle finanze municipali costituiva il compito principale del R. Commissario straordinario di Spinazzola. Vi attese egli sin da quando assunse l'ufficio; ma la complessività del problema non gli consentì una sollecita soluzione, di guisa che ora, a breve distanza dalla scadenza dei suoi poteri, l'opera di restaurazione non è compiuta.

Affinchè la nuova Amministrazione non trovisi di fronte a quelle medesime difficoltà che provocarono il decreto di scioglimento, è adunque indispensabile di prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario di Spinazzola, e a tale intento provvede l'unito decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 7 gennaio 1900, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Spinazzola, in provincia di Bari;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Spinazzola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 marzo 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Cassino (Caserta).*

SIRE!

Il Consiglio Comunale di Cassino, in provincia di Caserta, dovrebbe venire ricostituito il 24 aprile prossimo, ma per quel giorno non potrebbero eliminarsi tutti gl'inconvenienti che provocarono il decreto di scioglimento.

Per la completa sistemazione dell'Ufficio municipale, delle finanze, della polizia locale e dell'igiene, della viabilità e dell'istruzione elementare, molti altri provvedimenti dovrà prendere il R. Commissario, in aggiunta a quelli già adottati da quando assunse le sue funzioni.

Mi onoro perciò di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto, che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario straordinario di Cassino.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 7 gennaio 1900, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Cassino, in provincia di Caserta;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Cassino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione III — Sezione IV

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 5 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di* marzo *1900.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4565	Beiersdorf P. & C° (Ditta), ad Amburgo — Einsleüttel (Germania).	11 dicembre 1899	La parola di fantasia *Mercolint.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato ai prodotti farmaceutici, involucri e carte di commercio.
4562	Bosio Tullio, a Torino.	5 id. »	1° Etichetta rettangolare col lato superiore ad arco contenente la parola *Creosina* comunque riprodotta e seguita dalla dicitura: *Preparazione Balsamica a base di Creosoto 10 0/0 — Iodio — e Ipofosfiti — del Chimico Farmacista — Tullio Bosio — Torino — Via Garibaldi 24 — Nei processi subacuti e cronici — dei bronchi e dei polmoni* — traversata diagonalmente dal fac-simile della firma *Tullio Bosio.* In basso leggesi una iscrizione relativa al modo di prendere il prodotto e l'indicazione del prezzo. 2° Etichetta in forma di rombo contenente un ovale formato da un nastro affibbiato in basso e recante le parole *Creosina Bosio.* Nell'interno dell'ovale stanno le iniziali *T. B.* con sotto una fascia punteggiata e più giù uno stelo di trifoglio a quattro foglioline. Ai quattro angoli del rombo sono dei fregi e in quello inferiore leggesi la parola *Depositata.* Questo marchio sarà applicato sulle boccette contenenti la Creosina.
4581	Cüdell & C.° (Ditta), ad Aachen (Germania).	15 gennaio 1900	La parola *Stellin.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato ai recipienti contenenti benzina, petrolio ed altri liquidi combustibili ecc., e sulle carte di commercio.
4582	Detta.	15 id. »	La parola *Lubrifin.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato ai recipienti che contengono benzina, petrolio ed altri liquidi combustibili.
4424	Day & Martin Limited (Ditta), a Londra.	14 luglio 1899	Il fac-simile della firma *Day & Martin* sopra un cartellino contenente il nome della Ditta fabbricante e del prodotto, nonchè l'indicazione dello scopo e del modo di usarlo, il tutto in inglese. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà applicato sui recipienti di qualunque specie contenenti una crema per lucidare il cuoio e sulle carte di commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4415	De Alimonda fratelli, a Sagrado (Austria).	16 luglio 1899	Una vignetta rappresentante un uomo seduto sopra uno sgabello ad un sol piede nell'atto che riceve la corrente elettrica per mezzo di due fili conduttori, che partono dall'apparecchio elettrico, collocato sopra un tavolino pure ad un sol piede. Questo marchio, già legalmente usato in Austria, sarà applicato agli apparecchi elettrici e parti di essi.
4578	Gianelli Majno (Ditta) (Società in nome collettivo), a Milano.	30 dicembre »	Il disegno di una medaglia antica con sopra l'effigie di un Giano bifronte. In alto su due righe stanno le parole: *Gianelli Majno - Milano* - e in basso: *Decoroval Viscol - Fissativo - Giano - Gomma Giano*, su quattro righe. Questo marchio sarà applicato sui recipienti che contengono colle pastose, liquidi gommosi, ecc.
4558	Grazioli Biagio, a Sampierdarena (Genova).	7 id. »	La figura di un pappagallo visto di fianco con sotto le parole: *Marca depositata — Grazioli Biagio, Sampierdarena.* Questo marchio sarà applicato ai compressori in legno.
4612	Haueisen & Sohn (Ditta), a Neuenburg (Germania).	17 febbraio 1900	Etichetta circolare contenente la figura di un'aquila come nello stemma germanico. A ridosso del corpo dell'aquila sta un rombo recante nel mezzo le iniziali *H & S.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà impresso sulle falci e oggetti simili.
4611	Dett.	17 id. »	Una targhetta a fondo nero recante la parola *Monopol* in lettere maiuscole stampate bianche; alle due estremità della targhetta stanno due fregi decorativi con un'effe maiuscola. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà impresso sulle falci ed oggetti simili.
4594	Hirschl & C. (Ditta), a Vienna.	27 gennaio »	La parola *Diamant* in stampatello maiuscolo. Questo marchio, già legalmente usato in Austria, sarà applicato sugli accessorî per macchine, sulle casse, imballaggi ecc. e sulle carte di commercio.
4593	Klinger Richard (Ditta), a Gumpoldskirchen (Bassa Austria).	23 id. »	La parola « *Klingerit* » seguita dalla dicitura *Registrirte Schutzmarke.* Questo marchio, già legalmente usato in Austria, sarà applicato sul prodotto ad imitazione del cuoio, imballaggi, involucri ecc. e sulle carte di commercio.
4567	Lingner Karl August (Ditta), a Dresda (Germania).	14 dicembre 1899	La parola *uso Odol.* Questo marchio, già legalmente usato in Germana, isarà applicato agli articoli per bagni, medicinali, saponi ecc.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4586	Ratti Ernesto & C° (Ditta), a Torino.	20 gennaio 1900	La parola *Psicroganoma* comunque riprodotta, e seguita dalle altre: *Vernice smalto inalterabile brevettata, antisettica, impermeabile all'umido ecc. ecc. — Ratti Ernesto & C° — Torino.* Questo marchio sarà applicato sopra i recipienti in genere contenenti la vernice, imballaggi ecc. o sulle carte di commercio.
4595	Schimidt Bruno, a Brema (Germania).	27 id. »	Un quadrato rizzato sopra uno dei vertici e contenente la figura di un bacino dal quale esce una fiamma divampante attraversata orizzontalmente dal fac-simile della firma *Dr. v. Bardeleben.* Sul bacino sta la parola *Schutzmarke.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato sui cartoni contenenti le fasce Bardeleben e sulle carte di commercio.
4554	Società Geo. Fowler Son & Company Limited, a Liverpool (Inghilterra).	26 novemb. 1899	La figura di un ananasso (frutto) circondato dalla iscrizione *Geo. Fowler & Son Pine Apple Brand.* Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà applicato ai recipienti in genere contenenti suini, burro, carne, pesce e frutta e sulle carte di commercio.
4553	Detta	26 id. »	Il disegno di un piccolo scudo ricoprente il corpo di un'aquila a due teste e ad ali spiegate, che sorregge con un artiglio due asticelle a punta e con l'altro un piccolo globo sormontato da una croce. Sovrasta il tutto l'iscrizione *Geo. Fowler & Son,* disposta ad arco Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà applicato ai recipienti in genere contenenti suini, burro, carne, pesce, frutta ecc. e sulle carte di commercio.
4569	Società Italiana per l'industria dei tessuti stampati, a Milano.	11 dicembre »	Etichetta rettangolare con gli angoli superiori smussati e recante in alto una stella con raggi sormontata dal motto *Labor omnia vincit.* Sotto ad essa, disposto diagonalmente, un nastro a lembi svolazzanti e bordato da una greca, porta la scritta *Stamperia Italiana.* Disotto al nastro, a destra, esce un ramo di lauro. Seguono in basso tante righe a puntini, a capo di ciascuna delle quali sta una iscrizione relativa alla lunghezza, peso, disegno e prezzo della merce. Circonda l'etichetta la scritta *Società Italiana per l'industria dei tessuti stampati. Sede Milano.* Questo marchio sarà applicato ai tessuti, agli imballaggi, involucri ecc. e alle carte di commercio.
4596	Thomson John (Ditta), a New-York.	22 gennaio 1900	La parola *Trident.* Questo marchio, già legalmente usato in Francia, sarà applicato sui contatori d'acqua e sulle carte di commercio.
4587	Tietgens & Robertson (Ditta), ad Amburgo (Germania).	24 id. »	La parola di fantasia *Hansa.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato ai prodotti, consistenti in articoli di salsamenteria, agli involucri ecc. e sulle carte di commercio.

Roma, li 20 aprile 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,119,567 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 320, al nome di Bianchi Enrico, Domenico, Cherubina, Carmelina ed *Angela* fu Camillo, minori sotto la tutela dell'avv. Bianchi Angelo, domiciliati a Santa Maria del Monte (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchi Enrico, Domenico, Cherubina, Carmelina e *Maria-Assunta* fu Camillo, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 817,169 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 220, al nome di Marchesi *Angela* fu Teodoro, minore sotto la tutela dell'avo paterno Marchesi Carlo, domiciliato in Vidigulfo (Pavia) - libera -, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchesi *Angelo* fu Teodoro ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1900

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 939,770 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di *Mazzocchi* Lodovico di Angelo Maria, minore sotto la patria podestà del padre, domiciliato in Genova (con avvertenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Massocchi Felice* Lodovico, ecc., (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 918,522 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Giorgi *Amberto* e Nello di Giuliano, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giorgi *Umberto* e Nello ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 aprile 1900

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 59,067 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di *Giacomini* Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Potenza (vincolata per cauzione di Aiutante nell'Amministrazione delle Poste), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Giacomino* Vincenzo fu Luigi, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 863,371 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 60, al nome di Casoni *Giovanna* e Daniele fu Raffaele, minori, sotto la patria potestà della madre Bertocchi Ida, domiciliata a Ferrara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casoni *Maria Giovanna Federica* e Daniele ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso

Si notifica che nel giorno di martedì 15 maggio p. v., in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla seconda estrazione a sorte annuale, per l'ammortamento, al 1° luglio 1900, delle obbligazioni emesse in dipendenza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, per i lavori di risanamento della città di Napoli, relative alle quattro serie 3, 4, 7 e 8 attualmente vigenti.

Le obbligazioni da estrarsi per ciascuna delle dette serie sono del quantitativo stabilito dalle rispettive tabelle di ammortamento, stampate a tergo delle obbligazioni.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte.

Roma, addì 28 aprile 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 30 aprile, a lire 106.03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 aprile al 6 maggio 1900, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106,10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

28 aprile 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,79 3/4	98,79 3/4
	4 1/2 % *netto*	110,47 7/8	109,35 3/8
	4 % *netto*	100,35 1/2	98,35 1/2
	3 % *lordo*	61,59 1/8	60,39 1/8

CONCORSI

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vista l'offerta fatta, con elevato fine, dal comm. Marco Besso, con la sua lettera in data del 25 gennaio 1899, di mettere a disposizione di questo Ministero, per tre anni di seguito, la somma di L. 1800 all'anno per il conferimento di borse di perfezionamento nella pratica della lingua inglese e della lingua tedesca a giovani licenziati da un Istituto tecnico di Roma o di una città situata al Sud di Roma;

Ritenuto che il conferimento delle dette borse non potrà che riuscire di molta utilità, incitando i giovani allo studio delle lingue, la di cui conoscenza è necessaria per coloro che si dedicano al commercio, e che è quindi opportuno che il Ministero, oltre ad accettare l'importante proposta del comm. Besso, concorra ad aumentare il numero delle borse da conferirsi;

Decreta:

1. Sarà aperto in ciascun anno del triennio 1900-1902, da questo Ministero, nel mese di giugno, un concorso a tre borse di perfezionamento all'estero nella pratica della lingua inglese e della lingua tedesca, da conferirsi preferibilmente a giovani che, dopo aver ottenuta la licenza di cui all'articolo 4, intendano dedicarsi all'esercizio delle industrie o del commercio.

2. Una borsa per il perfezionamento nella pratica della lingua inglese ed una per il perfezionamento nella pratica della lingua tedesca, sarà alternativamente concessa ogni anno a giovani che abbiano ottenuta la licenza, di cui all'articolo 4, in una provincia dell'Italia settentrionale o centrale, non compresa quella di Roma.

Le altre due borse saranno annualmente conferite a giovani che abbiano ottenuta la licenza, di cui all'articolo 4, nella suddetta provincia od in una provincia dell'Italia meridionale ed insulare, una per la lingua inglese ed un'altra per la lingua tedesca.

3. Se un anno, per mancanza di concorrenti che abbiano i requisiti richiesti, non si potessero concedere tutte le borse assegnate a giovani licenziati nella provincia di Roma od in una delle provincie dell'Italia meridionale ed insulare, quelle rimaste disponibili saranno conferite a concorrenti licenziati in una delle altre provincie d'Italia e viceversa, i quali fossero riusciti idonei nel concorso.

4. Potranno prender parte al concorso esclusivamente i giovani che abbiano ottenuto, da non più di due anni, con punti 9 su 10 nella lingua italiana, nella lingua inglese o tedesca e con 8 punti su 10 in ogni altra materia, la licenza negli Istituti tecnici (sezione commerciale e di ragioneria) di cui all'articolo 2.

5. Il concorso sarà per titoli, ma la Commissione giudicatrice potrà, qualora lo creda opportuno, chiamare i concorrenti ad un esperimento di esame di lingua italiana, di lingua inglese o tedesca.

6. La Commissione giudicatrice del concorso sarà composta del comm. Marco Besso, o di un suo rappresentante, e di altri due membri nominati dal Ministero.

7. Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno presentare al Ministero, entro il termine che verrà annualmente stabilito dall'avviso di concorso, una domanda, in carta da bollo da una lira, corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato penale, di data recente;
d) certificato di buona condotta, di data recente;
e) diploma di licenza della sezione commerciale e di ragioneria conseguito in uno degli Istituti tecnici di cui all'articolo 2;
f) certificato dei punti riportati in ogni materia nell'esame di licenza.

Potranno inoltre unire alla domanda quegli altri documenti che credessero opportuno di sottoporre all'esame della Commissione giudicatrice del concorso.

Gli aspiranti licenziati nelle provincie di Roma o dell'Italia meridionale ed insulare dovranno dichiarare, nella domanda, se concorrono ad una borsa di perfezionamento nella pratica della lingua inglese, oppure ad una di perfezionamento nella pratica della lingua tedesca.

8. L'ammontare di ciascuna borsa è stabilito in L. 900. Per il pagamento rateale delle borse saranno date dal Ministero ulteriori disposizioni.

9. Coloro cui saranno conferite le borse di perfezionamento nella pratica della lingua inglese, dovranno risiedere per quattro

mesi di seguito in una città commerciale od in una città industriale della Gran Brettagna, da approvarsi dalla Commissione d'esame.

I titolari delle borse di perfezionamento nella pratica della lingua tedesca dovranno risiedere, per lo stesso periodo di tempo, in una città commerciale od in una città industriale dell'Austria, o della Germania, o della Svizzera, da approvarsi come sopra.

10. I titolari delle borse avranno l'obbligo di presentare al Ministero, durante l'ultimo mese di loro dimora all'estero, una relazione sul commercio e sulle industrie esercitate nella città destinata come loro residenza nei quattro mesi di dimora all'estero, con particolare riguardo agli scambi con l'Italia.

La relazione dovrà essere scritta in lingua inglese o in lingua tedesca, a seconda che il giovane abbia avuta una borsa di perfezionamento nella pràtica dell'una o dell'altra lingua.

11. Il concorso del Ministero per il conferimento delle borse è stabilito in L. 900 annue per tre anni, da pagarsi con i fondi inscritti nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per gli esercizi dal 1900-1901 al 1902-1903 sul capitolo corrispondente al capitolo 80 articolo 4 del bilancio corrente.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 8 gennaio 1900.

Il Ministro
A. SALANDRA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Interpellato alla Camera dei Comuni, nella seduta del 26 aprile, il Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, sir Windham, dichiarò che dalle corrispondenze scambiatesi tra il Governo ed il maresciallo Roberts, non risulta affatto che le mosse strategiche di quest'ultimo siano state ritardate o necessariamente modificate causa la mancanza di rimonte e di materiale ferroviario per i trasporti. Il numero complessivo delle rimonte spedite, parte da quando è cominciata la guerra, e parte ancora da spedirsi, ascende a 72 mila cavalli ed a 23 mila muletti.

Per quanto consta al Governo, proseguì il Windham, le difficoltà che lord Roberts doveva e deve ancora superare, non provengono nè dalla mancanza di rimonte nè dall'insufficienza del materiale ferroviario; quelle difficoltà derivano, invece, dalla circostanza che lord Roberts aveva occupato Bloemfontein appena dopo un mese di marcie e di combattimenti sostenuti sempre lontano dalle linee ferroviarie. Dopo l'occupazione di Bloemfontein, lord Roberts cercò di impadronirsi delle linee ferroviarie, di trasportare la base delle operazioni dalla Città del Capo a Bloemfontein e di battere i singoli riparti di nemici minaccianti le retrovie; di questi tre compiti propostisi, lord Roberts ne ha già risolti due; ora pare che sia bene avviata anche la soluzione del terzo.

***

Nel far ritorno in Inghilterra, la Regina Vittoria ha emanato un messaggio al popolo irlandese, in cui dice di essere stata profondamente commossa dalle accoglienze fattele e di recar seco una lieta rimembranza del suo soggiorno in Irlanda. Essa pregherà Iddio affinchè fra il suo popolo regni sempre la concordia, e che la Nazione irlandese possa essere sempre felice e prospera.

La Regina elargì mille sterline a favore dei poveri di Dublino. Ai Sindaci di Dublino e di Belfast è stata conferita la baronia, i Sindaci di Cork e Londonderry furono elevati al grado di cavalieri.

***

L'ufficiosa *Magdeburgische Zeitung* ha da Berlino che l'Imperatore Guglielmo non si recherà a Parigi all'Esposizione, e che esso non ebbe mai nemmeno quest'intenzione.

I giornali francesi speravano o fingevano di sperare che questa visita si avverasse, dice il diario in parola, tanto più che attualmente è molto dubbio che vi si rechi lo Czar Nicolò.

***

Telegrafano da Washington in data 27 aprile, alla *Reuter* di Londra:

L'incaricato d'affari americano a Costantinopoli presentò, il 14 corr., alla Porta, una nota nella quale, conforme alle istruzioni impartitegli dal suo Governo, egli insistette assolutamente per ottenere il pagamento della indennità dovuta alle missioni americane.

Quella nota non è però un *ultimatum*; anzi essa corrisponde perfettamente al proposito del Dipartimento di Stato di Washington di tentare tutti i mezzi pacifici per conseguire una soluzione soddisfacente alla vertenza.

***

Telegrafano sullo stesso argomento da Costantinopoli al *Temps*, che la Porta crede di aver trovato il mezzo di soddisfare il Governo americano. Essa non vuole ammettere in massima la validità dell'indennità che viene reclamata per i missionari vittime dei massacri in Armenia, perchè, in questo caso, anche altre Potenze potrebbero sollevare immediatamente delle pretese analoghe.

Il Governo ottomano manderà a Nuova-York il vice-ammiraglio Ahmed pascià, il quale vi darà la commissione di un incrociatore. Nel prezzo di questo incrociatore saranno compresi i 90 mila dollari reclamati dagli Stati-Uniti come indennità.

***

Il Ministro della Guerra di Bulgaria, colonnello Paprikoff, che si trova presentemente a Pietroburgo, interrogato da alcuni giornalisti, ha dichiarato quanto appresso:

« Della questione dell'indipendenza della Bulgaria da noi non si occupa nessuno. Tutto quanto è stato detto in proposito dai giornali non sono che ciancie.

« Altrettanto fantastica è la voce, secondo la quale il Principe Ferdinando intenderebbe di abbracciare la religione ortodossa. Io, per conto mio, posso dire questo soltanto, che il popolo nostro si contenta del fatto che l'erede del trono è stato battezzato e viene educato secondo i dettami della fede ortodossa ».

Il sig. Paprikoff dichiarò, infine, che i rapporti tra la Bulgaria e la Serbia sono perfettamente normali.

***

Secondo un telegramma da Costantinopoli ai giornali austriaci, la Porta incaricò i suoi ambasciatori di assicurare i Gabinetti che, senza il consenso delle Potenze, essa non aumenterà i dazi.

Si dice che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia acconsentiranno ad un aumento dei dazi turchi verso concessioni, da parte turca, nella questione delle analisi doganali, nonchè a

patto che la Porta paghi le indennità dovute ai cittadini inglesi, francesi ed italiani che soffersero danni durante il periodo delle persecuzioni contro gli Armeni. Il Gabinetto inglese avrebbe già comunicato alla Porta le condizioni alle quali acconsente ad un aumento dei dazi.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid che in un Consiglio di Ministri, presieduto dalla Regina, è stato deciso che le Cortes non saranno convocate che in ottobre.

Durante le vacanze parlamentari, il Ministero si propone di dare esecuzione al suo programma sul decentramento amministrativo e sulle riforme dell'istruzione pubblica e dell'organizzazione giudiziaria.

Per gli orfani degli impiegati

Ieri ebbe luogo, a Spoleto, la commemorazione del decimo anniversario della fondazione dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato, alla presenza delle LL. EE. on. Ministro Bonasi, on. Sottosegretario di Stato, Manna, degli onorevoli Finali, Saredo, Gianturco e Sinibaldi, del comm. Melani, delegato dall'on. Ministro Boselli, del comm. Franco, consigliere della Corte dei Conti, del cav. Vanni, referendario del Consiglio di Stato, del cav. Anfossi, rappresentante il Prefetto della Provincia, del cav. Pia, vice-presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, del cav. Zappelloni, capo sezione al Ministero del Tesoro, del cav. Dalmati, capo sezione del Ministero delle Poste, del cav. Galanti, ispettore del Ministero del Tesoro, del cav. Azzolini, segretario particolare dell'on. Ministro Bonasi e di molti altri impiegati superiori dei varî Ministeri.

La signora Sinibaldi, moglie dell'on. deputato, presidentessa del patronato delle signore spoletine, che offrì una splendida bandiera, pronunciò brevi ed applaudite parole.

Indi parlò, applauditissimo, l'on. Gianturco.

Gli rispose l'on. Sinibaldi, presidente del Comitato locale di patronato; ed il prof. Schiavetti, direttore dell'Istituto, ringraziò per il dono della bandiera.

Poscia il cav. Zappelloni, segretario, lesse il resoconto del decennio, preceduto da brevi applaudite parole.

Parlò quindi, brevemente ed applaudito, S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Manna, ed infine, salutato da lunghi applausi, S. E. l'on. Ministro Bonasi lesse un importante discorso, del quale l'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente sunto:

S. E. il Ministro esordisce dichiarando che, alieno da ogni solennità ufficiale, accettò però di buon grado l'invito di assistere, quale rappresentante del Governo, alla festa odierna che, solenne per i suoi intenti civili e per l'opera che con legittimo orgoglio si celebra compiuta e consolidata, egli considera come festa di famiglia. Ricorda di aver vissuta la sua vita nelle pubbliche Amministrazioni e si compiace di dover riconoscere i pregi dei nostri funzionari e le virtù spesso ignorate o disconosciute. Accenna all'estendersi dell'azione dello Stato parallelamente all'accrescersi dei bisogni, onde diventa anche più complessa e difficile l'opera del funzionario fino ad assergere a vera funzione sociale. Non vi è forse alcuno che non abbia fatto sacrificio di qualche illusione entrando nei pubblici uffici o non lamenti qualche delusione; ma sempre e ovunque il funzionario è sorretto da un alto sentimento del dovere e da una idealità latente che pure ha tanta efficacia confortatrice.

Poscia, rivolgendosi agli impiegati, prosegue: Tali virtù a voi non fanno difetto; esse più luminosamente si rivelano quando nuove forze trovate per trasfondere in questa vostra Associazioni, che affermano la migliore, la più sana e la più feconda solidarietà.

Accenna alle varie forme di associazione fra gli impiegati prosperanti in Italia e come l'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato meritamente prenda il primo posto, perchè in esso maggiormente si afferma la previdenza e si manifesta più gagliardo il sentimento di solidarietà e di disinteresse, offrendo una nuova famiglia agli sventurati che anzi tempo ne rimasero privi.

A questa grande e civile opera non potevano mancare il benefico patronato dei Sovrani e le universali simpatie. E qui ricorda il concorso dato dal Comune di Spoleto, gli incoraggiamenti di Ruggero Bonghi, l'opera amorosa di Guido Baccelli, di Giacomo Costa, che tutti percorse ed illustrò i gradi dei pubblici impieghi, e dell'on. Gianturco che a questa istituzione oggi consacra la genialità del vivace suo ingegno e che nel posto eminente da lui conquistato fa risplendere il culto della famiglia di ogni domestica virtù.

Questo, dice l'on. Bonasi, è l'omaggio più eloquente per tale opera, onde dopo dieci anni di lavoro assiduo gli amministratori dell'Istituto possono ripetere ai colleghi come nel giorno dell'inaugurazione: « Sulla sorte dei vostri figli riposate in pace! ».

Per quest'opera che vive di perseveranza e di fede, l'on. Ministro si unisce al Vice-Presidente nel ripetere il motto dell'Augusta Regina: *Avanti sempre!* e applaude all'entusiasmo giovanile col quale gli orfani raccolti in questo Istituto chiedono di stringersi intorno alla bandiera nazionale.

Conchiude: In questa antichissima città, che di ogni epoca della nostra storia segna una data e conserva una memoria: in questa fiorente regione, sacra all'agricoltura ed all'arte: in quest'opera di moderna beneficenza e di così larga e perseverante solidarietà, l'entusiasmo e la fede con cui combattemmo per l'unità e per l'indipendenza della Patria, si ravvivano, e ci fanno vedere più vicina e più sicura la meta della sua grandezza. Per quelle energie morali di cui oggi si festeggia un trionfo, per quel gagliardo sentimento del dovere che ci è guida nell'opera nostra, per gli alti ideali di civile progresso che ci uniscono in uno intento comune, inneggiamo alla gloria della Patria e del Re! ».

Il discorso dell'on. Ministro fu salutato da una vera ovazione.

Seguì poscia la distribuzione dei premî, che chiuse la festa, splendidamente riuscita.

Iersera ebbe luogo un banchetto di 200 coperti nell'Istituto degli orfani degli impiegati dello Stato.

Brindarono, applauditi, l'on. Ministro Bonasi, il Sindaco, l'on. Gianturco, il cav. Pra, il cav. Piergiovanni ed il cav. Conti, tutti inneggiando all'augusto e generoso patronato delle LL. MM.

L'ESPOSIZIONE DI VERONA

Alle ore 10 di ieri venne solennemente inaugurata, nella Piazza d'Armi di Verona, la Mostra agricola, industriale, artistica.

La città era imbandierata ed animatissima.

La Marcia Reale annunziò l'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, rappresentante S. M. il Re.

S. A. R., ricevuto da S. E. l'on. Ministro delle Poste e dei Telegrafi, marchese Di San Giuliano, dai senatori, dai deputati, dalle Autorità civili, militari ed ecclesiastiche e dal Comitato della Mostra, entrò fra vive acclamazioni nel gran Salone centrale dell'Esposizione, elegantemente addobbato e gremito d'invitati.

S. A. R. prese posto sul palco Reale coll'on. Ministro Di San Giuliano, col Prefetto, col Sindaco, colla Presidenza dell'Esposizione e con varî Generali. Attorno al palco Reale erano le altre Autorità e molte signore.

Presi gli ordini da S. A. R., pronunciarono applauditi discorsi il Sindaco, comm. Guglielmi, ed il cav. Apostoli, Presidente del Comitato esecutivo. Indi l'on. Ministro Di San Giuliano fece il seguente discorso inaugurale:

Altezza Reale!
Signore e Signori!

Poichè, con suo vivo rincrescimento, non può oggi trovarsi qui il Presidente del Consiglio, ed un patriottico dovere ha chiamato il mio collega dell'Agricoltura, Industria e Commercio colà, dove l'Italia si afferma innanzi al mondo, è stato affidato a me il gradito ufficio di recare il plauso ed il saluto del Governo all'intelligente iniziativa, che qui oggi ci aduna, all'illustre città, che, ospitale, ci accoglie.

Ogni animo non volgare sente il fascino grande, profondo, che Verona esercita; sente che i suoi ricordi sono parte intima e cara del patrimonio intellettuale d'ognuno di noi, come quelli che si confondono coi primi studi giovanili, coi primi sguardi arrischiati dalla mente adolescente nei vasti ed indefiniti orizzonti, appena allora intraveduti e dischiusi, della storia, della poesia, del sentimento e dell'arte.

Qui dalla serena bellezza, dolcemente italica, della natura, l'elegantissimo tra i poeti, Catullo, trasse virtù d'ingentilire ogni meno alto impulso colla grazia del verso, finemente cesellato, e colla soave mestizia del sentimento; qui Cornelio Nepote, colla concisa semplicità della sua prosa, chiara come l'acqua dell'Adige, rese accessibile, fin nei secoli più lontani, alle menti giovinette la grandezza morale dell'antichità classica, personificata nei suoi uomini maggiori; qui Teodorico rese il significante omaggio delle giovani forze alla coltura greco-latina, alla gloria ed alla maestà dell'Impero, e grandeggiò in pari tempo nella storia d'Italia e nella spontanea epopea popolare della nazione germanica, simboleggiando e quasi anticipando la civiltà più complessa, che doveva sorgere dalla fusione di nuovi ed antichi popoli, di nuove ed antiche idee; qui la più fervida e gentile delle passioni, nobilitata dal sacrificio, precorrendo i sentimenti più eletti di età più progredite, ispirò a due genj, diversi d'indole, di patria, di stirpe, alcuni tra gli accenti più efficaci, coi quali la poesia e la musica agitano le fibre più intime del cuore umano; qui, dove tutto ispira ed esalta, Dante e Paolo Veronese incarnarono le potenti concezioni della loro mente creatrice nella varia e lussureggiante poesia delle imagini e dei colori; qui il poeta, che rivestì di sarcasmo immortale il dolore accumulato di due razze, Enrico Heine, provò per la prima volta quello, che egli chiama il terrore tradizionale d'innanzi a Roma, e intuì non lontano il giorno in cui la grande estinta sarebbe risorta a vita novella.

Nulla toglie alla poesia del suo passato la vitalità intelligente ed operosa, con cui Verona si dispone a procedere alla conquista dell'avvenire, e di cui sono indizi sicuri i criterî pratici e corrispondenti alle esigenze moderne della produzione e della concorrenza, ai quali s'ispirarono gl'iniziatori e gli ordinatori di questa Esposizione agricola, industriale, artistica.

L'arte, che fu un tempo sola forza d'Italia e preparatrice potente del nostro riscatto politico, e che è oggi grande forza economica e civile, per sè stessa, per le sue svariate e produttive applicazioni industriali, per l'azione educatrice, che esercita, quando la venustà della forma racchiude un doppio contenuto di verità feconda e di moralità elevata, è stata, con savio pensiero, in questa Esposizione, accoppiata all'agricoltura ed all'industria.

Internazionale doveva essere ed è il concorso delle macchine agrarie, perchè internazionale è la scienza, di cui esse sono conseguenza ed applicazione diretta; nazionale doveva essere ed è l'Esposizione artistica, perchè l'arte, che sta in mezzo tra l'unità universale del pensiero scientifico e la diversità regionale dei metodi di produzione, specialmente agraria, è espressione sintetica e viva del genio nazionale, e ne rispecchia i caratteri etnici sostanziali, i quali differenziano dagli altri il popolo italiano e fondono le sue parti diverse in una sola individualità organica, una ed indivisibile.

Regionale ed in parte provinciale doveva essere ed è la gara agricola ed industriale, perchè varie sono le condizioni dell'industria, e soprattutto dell'agricoltura, nelle varie parti d'Italia, ed una mostra ed un concorso non possono riescire fecondi di pratici insegnamenti e di pratici risultati, se non quando una sufficiente analogia di condizioni permetta razionali confronti ed imitazione fruttuosa e diffusa delle innovazioni riuscite.

Questa varietà di condizioni, della quale, a grado a grado, uopo è che, nelle leggi e negli ordinamenti amministrativi, con criterî sperimentali e positivi, Governo e Parlamento tengano maggior conto di quel che non si sia fatto finora, è forza e bellezza d'Italia, è arra e garanzia per la patria comune di armonico progresso, è presidio, non pericolo, per l'unità politica e morale della nazione, ormai irrevocabilmente salda e sicura, come irrevocabilmente saldi e sicuri, Altezza Reale, sono nel cuore degli Italiani l'affetto e la fiducia nella Dinastia di Savoia.

Certo in Italia, come altrove, si manifestano talora temporanei dissensi tra speciali interessi; ma lo stesso protezionismo, dove più dove meno, prevalente o minacciante all'estero, è cagione e strumento per noi di concordia nazionale.

Esso, accrescendo per lo smercio di ciascun prodotto industriale od agrario l'importanza relativa del mercato interno, accresce altresì e rende più evidente l'interesse di ogni parte del Regno allo sviluppo della ricchezza e della capacità di consumo di tutte le altre, e crea un'intima solidarietà, una reciproca dipendenza tra agricoltura ed industria, tra capitale e lavoro, tra Settentrione e Mezzogiorno, che, senza nulla togliere alla santa poesia del sentimento nazionale, lo rafforza col saldo cemento di un identico interesse economico.

Con questo convincimento, il Governo, da un canto, si prepara sin da ora a contemperare, a suo tempo, con giustizia gl'interessi dell'agricoltura e quelli dell' industria nella rinnovazione dei trattati di commercio, e, dall'altro canto, crede di provvedere al bene d'entrambe, difendendole ugualmente da ogni pericolo di maggiori aggravi, mercè le leggi tutrici del bilancio dello Stato, e perciò anche di quello d'ogni singolo contribuente, che o sono state recentemente approvate, o saranno tra pochi giorni discusse dal Parlamento.

Sottraendo così la minor somma possibile, in forma d' imposta

o di debito, all'agricoltura ed all'industria, tutelando con fermezza l'ordine pubblico, difendendo e promuovendo la produzione e facilitando l'espansione dei traffici, mercè le leggi votate o prossime ad essere discusse, tra cui quelle per i consorzi di difesa contro la grandine, per le nuove linee marittime, per la rete telefonica interurbana, in cui naturalmente è compresa Verona, pel compimento di importanti opere pubbliche in un quadriennio, per modificazioni alla ricchezza mobile e ad alcuni tributi locali, lo Stato coopera a quel risveglio economico della nazione, che per tanti segni appare ormai, non ostante transitorie vicende, durevolmente e sicuramente avviato.

Questi campi del Veneto, sui quali per tanto tempo si concentrarono le ansie, le speranze, i palpiti di tutti gl'Italiani, questi campi del Veneto, dove dal sangue di tanta generosa gioventù, cui andò commisto quello valorosamente versato dall'indimenticabile genitore di Vostra Altezza Reale, germogliò il risorgimento politico d'Italia, recano ora al suo risorgimento economico il loro contributo, che l'Esposizione, che inauguriamo oggi, compendia e conferma.

Essa deve essere argomento di conforto e di studio per tutta l'Italia lavoratrice e pensante, e di legittimo orgoglio per la regione veneta, singolarmente benemerita per illuminate ed imitande iniziative e per l'alta modernità di pensiero e di sentimento, che va da tempo portando nell'agricoltura e nell'industria.

Ad aumentare la produzione della ricchezza, a distribuirla con maggiore equità, a schivare o comporre i conflitti sociali, trasformandoli in feconde armonie, a conciliare i vantaggi della grande coltura e della grande industria con quelli della suddivisione della proprietà e dell'integrità del focolare domestico, ad affezionare alla terra, alla patria, alle istituzioni i lavoratori delle officine e dei campi, mira da tempo nel Veneto l'intelligente attività dei migliori, e Vostra Altezza Reale vedrà riassunti i risultati de l'opera loro in questa Esposizione, che tutti comprende gli aspetti diversi del poliedrico problema economico e sociale: macchine, prodotti, grandi e piccole industrie, previdenza, credito, cooperazione, colonizzazione, associazioni, scuole, tutto, anche, con provvido ed elevato pensiero, l'educaziono fisica, la quale, più che mai necessaria in un'epoca d'intensa vita cerebrale e nervosa, contribuisce a formare il principale fattore della pubblica prosperità: l'uomo vigoroso, sano, intelligente, attivo, tenace,

Hostibus non tergo, sed forti pectore notus,

siano gli *hostes* uomini od eventi.

Non v'ha problema economico e sociale su di cui o da questa Esposizione o dalle benefiche iniziative del Veneto non ci vengano utili insegnamenti ed esempi.

La Mostra di caseificio sarà stimolo al ulteriori progressi per questa industria, la quale ogni giorno si va perfezionando, così che va sempre crescendo l'esportazione dei suoi prodotti.

Il concorso nazionale di bachicoltura, alla quale rende segnalati servigi la Stazione bacologica di Padova coi corrispondenti 36 osservatori sericoli disseminati in tutto il Regno, si inaugura in un momento, in cui, dopo dolorose vicende, i prezzi accennano a stabile miglioramento, dovuto a maggiori richieste, specialmente dall'America, e al grande sviluppo, che, pel crescente consumo, va prendendo, insieme alle altre industrie tessili italiane, quella della seta, che ha visto, nell'ultimo dodicennio, diminuire l'importazione dei manufatti da 53 a 37 milioni e crescerne l'esportazione da 12 a 75 milioni di lire.

Degna sede d'una esposizione di mobili artistici è Verona, la cui Scuola d'arte applicata all'industria ha efficacemente contribuito a far sì che, appunto a cagione del crescente pregio artistico dei mobili italiani, l'esportazione di questi sia cresciuta da circa 3 milioni di lire nel 1873 a lire 8,382,210 nel 1899.

Dato, colla legge del 15 febbraio u. s., l'ultimo tocco all'opera mirabile della trasformazione agraria e sociale del bosco del Montello, per cui, evitando le deficienze e gli errori, lamentati nella quotizzazione dei demani comunali nel Mezzogiorno ed in Sicilia, si assicura a 1224 famiglie di contadini il possesso d'altrettante unità culturali, spetta al Veneto il vanto di aver fornito un esempio istruttivo di quella colonizzazione interna, la quale, pur non potendo risolvere il problema della emigrazione, in un paese dove la densità media della popolazione ha sorpassato il limite di saturazione, produrrà, tra gli altri, l'inestimabile vantaggio, economico, sociale e politico, di trasformare in proprietari un numero non indifferente di proletari.

Sessantacinque banche popolari, le cui sofferenze raggiungono una percentuale media nove volte inferiore alla media del Regno, favoriscono l'agricoltura e la cooperazione in questa regione, che fu, salvo due sole eccezioni, la prima culla di esse e delle Casse rurali di prestito, e da ora vita ad otto Casse di risparmio, tra cui merita speciale menzione quella di Verona, che ha visto in 36 anni crescere il suo patrimonio da L. 51,185 a L. 8,020,259 e i suoi depositi da L. 1,133,274 a L. 61,143,103, ed ha perciò ampiamente meritata la prova di fiducia, che in questi giorni il Governo le ha data, concedendole, con decreto Reale del 15 corr., su proposta del mio collega per l'Agricoltura, Industria e Commercio, l'esercizio del credito fondiario nelle provincie venete ed in quella di Mantova.

La scienza e la pratica, che appaiono divise e discordi, quando o una vana logomachia usurpa il nome di scienza, o un cieco empirismo usurpa il nome di pratica, si fondono e s'identificano, se la scienza è vera e positiva, se la pratica è intelligente e illuminata.

Di questa unione, compresa ed applicata da un attivo e multiforme spirito d'iniziativa e d'associazione, ci mostra il Veneto i frutti meravigliosi negli opifici industriali, che vanno dovunque sorgendo; nei risultati pratici e benefici delle sue scuole agrarie, industriali e di commercio, delle sue latterie sociali, delle sue associazioni agrarie cooperative, dei veri Comizi agrari; nell'impulso dato alla piccola industria rurale, tra cui la sola scuola di lavorazione del truciolo di Villa Bartolomea dà lavoro stabile a domicilio a quasi 4,000 donne; nei rimboschimenti; nelle stupende bonifiche ed opere idrauliche; nel perfezionamento mirabile dell'industria zootecnica e casearia; nell'introduzione di pregevoli animali miglioratori; nell'intensificazione delle colture; nell'uso razionale dei concimi chimici, dei prati artificiali, delle leguminose induttrici d'azoto; nell'aumento delle caldaie a vapore durante l'ultimo quinquennio, d'un quinto pel numero e di un terzo per la potenza; nell'applicazione, con nuovo, geniale e certo non sterile esempio, dell'energia elettrica alla lavorazione del suolo; in tutto, insomma, un complesso di provvedimenti, diretti ad abbattere le barriere tra capitale e lavoro, a moltiplicare, coll'associazione e col credito, le forze dei deboli, a facilitare ad ognuno il passaggio a più alto stato sociale, ad unire in concorde e fraterna armonia tutti coloro, che, col danaro, coll'ingegno, coll'opera manuale, contribuiscono alla produzione della ricchezza.

Perciò, questa, che oggi celebriamo, non è soltanto festa del lavoro, ma è al tempo stesso festa del pensiero e del sentimento.

Del pensiero, che guida ed illumina il lavoro, ne centuplica la potenza produttiva, e gli asservisce le forze elementari della natura.

Del sentimento, che lo spinge a sorpassare il solo fine della produzione della ricchezza, e lo innalza a benefico e santo strumento di pacificazione sociale e di solidarietà nazionale ed umana.

Lavoro, sentimento, pensiero sono le tre grandi forze, che si integrano a vicenda, ed assegnano, secondo la loro diversa misura, a ciascun popolo, il suo posto e il suo grado nella storia e nel mondo.

Vana, o quasi, è la possanza dell'una quando mancano o languiscono le altre. Ravvivando sempre più questa triplice forza;

rimembrando, nei momenti di titubanza o di sconforto, che un ritmo parenne governa il mondo e la vita, e che non v'ha ascesa, per quanto vittoriosa, senza triboli, senza ostacoli, senza soste e senza momentanei ritorni; traendo dai progressi, malgrado tutto, compiuti, argomento di fiducia in sè stesso, nel suo avvenire, nelle sue istituzioni, il popolo italiano procederà animoso e trionfante verso i luminosi orizzonti di prosperità, di giustizia e di coltura, che sono di ogni grandezza politica e civile condizione e fondamento.

Nel cammino, talora aspro e contrastato, ma sempre dischiuso ai perseveranti, ai forti, ai fidenti, guardi sempre come a duce sicuro, come a guida fedele, guardi sempre al suo Re!

In ogni ora trista o lieta della nazione, tra le vigili ed assidue cure dello Stato, nel fervore della mischia cruenta, tra le macerie micidiali, nell'infuriare del contagio aggravato dal panico, sugli argini crollanti per impeto d'acque sfrenate, Umberto I, esempio costante ed operante di patriottismo, di virtù, di dovere, dovunque e sempre, a tutti addita e traccia la meta e la via.

Voli a Lui, voli a S. M. la Regina, in cui brilla impersonata tanta luce d'ideale, il nostro pensiero memore e devoto, il nostro affetto fedele, ed abbiano gli Augusti Nomi, invocati in questo lieto e solenne momento, simbolo e virtù di speranza e di augurio.

Con questi sentimenti, che, ne ho piena fede, trovano eco nei cuori di tutti, ho l'onore di dichiarare aperta, in nome di S. M. il Re, l'Esposizione agricola, industriale ed artistica di Verona.

Questo discorso, spesso interrotto da applausi, s'ebbe infine una vera ovazione, ed i vivi rallegramenti del Principe.

S. A. R. strinse poi la mano agli altri oratori e, seguito dall'on. Ministro Di San Giuliano e dalle Autorità, si recò, nel giardino, a visitare le Mostre industriale ed agricola, interessandosene vivamente. Poi S. A. R. passò a visitare le sale della Mostra artistica nel locale della Società di Belle Arti, ammirando le belle opere esposte e felicitando Aymo, Presidente della Società, ed i suoi colleghi.

S. A. R. il Duca d'Aosta si soffermò a parlare con varî espositori, chiedendo informazioni, congratulandosi per la splendida riuscita della Mostra e stringendo loro la mano.

La banda cittadina intanto suonava l'*Inno al lavoro*, espressamente composto dal maestro Riva.

L'Augusto Principe lasciò le sale dell'Esposizione a mezzodì, fra le acclamazioni della popolazione al Re, a Casa Savoia ed al Duca d'Aosta; ed espresse la sua soddisfazione agli organizzatori, per la riuscita della festa del lavoro.

Terminata la cerimonia ufficiale, l'Esposizione fu aperta al pubblico.

S. A. R. offerse quindi, all'*Hôtel de Londres*, una colazione all'on. Ministro Di San Giuliano, alle Autorità, alla Presidenza ed al Comitato dell'Esposizione.

Iersera il Comitato per l'Esposizione diede un pranzo in onore di S. E. il Ministro e delle Autorità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero l'altra sera un pranzo nella Reggia di Napoli, al quale presero parte, oltre le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli e il Duca di Genova, le LL. EE. il Presidente del Consiglio, on. Generale Pelloux, il Ministro dell'Istruzione, on. Baccelli, le Case militari e civili delle LL. MM. e AA. RR., i Delegati esteri con le loro signore, il Prefetto, comm. Cavasola, i Presidenti dei Congressi e le principali Autorità giudiziarie, militari ed amministrative.

Dopo pranzo, i Sovrani tennero circolo.

S. A. R. il Duca d'Aosta giunse a Verona l'altro ieri alle 16,40. Venne ricevuto ed ossequiato alla stazione da S. E. il Ministro delle Poste, on. Marchese Di San Giuliano, da tutte le Autorità civili e militari, ed acclamato dalla folla lungo tutto il percorso dalla stazione all'*Hôtel de Londres*, ove il Duca discese.

Nella sera S. A. R. il Duca d'Aosta, coll'on. Ministro Di San Giuliano e le Autorità, assistette allo spettacolo di gala al Teatro Filarmonico.

All'entrata in Teatro, S. A. R. fu accolto al suono della Marcia Reale e da vivissimi applausi degli spettatori.

S. A. R. ripartì ieri alle ore 16 per Torino.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Generale Pelloux, ha fatto ritorno ieri in Roma col direttissimo, da Napoli, delle ore 18,35.

S. E. il Ministro dell'Agricoltura a Parigi. — L'on. Ministro Salandra, accompagnato dall'on. Villa e dal comm. Mantegazza, visitò le Sezioni industriali dell'Esposizione.

Nell'interno dell'Esposizione, l'on. Villa offrì una colazione alla quale presero parte l'on. Ministro, le signore Villa e Mantegazza ed il conte Salvadori.

Molti espositori si trovarono al passaggio del Ministro che si trattenne con loro.

La visita, cominciata stamane alle ore 10, terminò verso le 5 p. m.

Il padiglione italiano sarà aperto al pubblico probabilmente domani.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Relazione della Commissione Comunale intorno ai reclami dei contribuenti della tassa bestiame per gli esercizi 1897-1898-1899.

- Nomina d'una Commissione per riferire sui reclami contro la tassa di famiglia per gli anni 1898-99 (suppletivi) e per l'anno 1900 (principale).

Congresso internazionale contro la tubercolosi. — Essendo esauriti i lavori della terza Sezione e della quarta la quale trattò dei sanatori, il Congresso contro la tuber-

colosi si è chiuso, ieri l'altro, alla presenza di S. E. l'on. Ministro Baccelli.

La sala era affollatissima; intervennero oltre mille Congressisti e molte signore.

Fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno, proposto dal Comitato: « Rispondendo ad un voto già enunciato dal prof. Schrotter al Congresso di Parigi del 1898, proponiamo l'istituzione di un Comitato internazionale, in nome delle tre nazioni che presero l'iniziativa dei Congressi contro la tubercolosi, collo scopo di istituire una lega internazionale contro questo flagello. A costituire il Comitato proponiamo i nomi di Lannelongue per la Francia, del duca di Ratibor per la Germania e del Ministro Baccelli per l'Italia. Ad essi si delega la costituzione e l'organizzazione del Comitato, col diritto di aggregarsi membri nuovi in numero eguale pei tre paesi ».

Quindi il presidente del Congresso, on. Senatore De Renzi, ringraziò i convenuti esteri e nazionali, proponendo un saluto al prof. De Giovanni, fondatore della Lega nazionale contro la tubercolosi.

Rispose il prof. De Giovanni, brevemente.

Poi, in nome dei delegati esteri, parlò Lannelongue.

Finalmente S. E. l'on. Ministro Baccelli lesse i telegrammi inviati al Congresso dall'Imperatrice di Germania, dall'Imperatore d'Austria-Ungheria, dalla Regina-Reggente di Spagna, dai Re di Portogallo, di Serbia e di Rumania. Lesse inoltre una lettera del deputato Maury, il quale offre in dono un fabbricato per duecento letti nel Comune di Deliceto.

L'on. Ministro Baccelli aggiunse parole di ringraziamento alla città di Napoli e promise gli aiuti del Governo all'opera della Lega.

I discorsi degli oratori furono calorosamente applauditi.

La cerimonia ebbe termine alle ore 17,40.

Non fu votata la sede del futuro Congresso.

Iersera il Municipio di Napoli diede un grande ricevimento in onore dei congressisti.

Nella sala del Consiglio, riccamente adorna di arazzi, di specchi e di fiori, fu eseguita musica vocale e strumentale.

V'intervennero le patronesse della Lega contro la tubercolosi, tutte le Autorità, i professori universitarî, gli ufficiali della Squadra ed i capi dei servizî pubblici.

Biglietti ridotti per Napoli. — In occasione dell'Esposizione d'igiene che s'inaugurerà in Napoli il 6 maggio prossimo, sono ammesse, a favore del pubblico, straordinarie facilitazioni di viaggio, con la istituzione di speciali biglietti di andata e ritorno per Napoli, la cui distribuzione comincierà per le stazioni al nord di Pisa, questa compresa, col giorno 3 maggio, e da tutte le altre stazioni col giorno 5 successivo.

Le sopratasse ferroviarie. — L'*Economista d'Italia* pubblica:

« Dal 1° maggio prossimo cesseranno le sopratasse ferroviarie gravanti sui biglietti viaggiatori e sulle merci a piccola velocità, che furono istituite a beneficio delle Casse di previdenza del personale ferroviario.

In loro vece entreranno in vigore queste altre tassazioni: un aumento dal 13 al 16 per cento dell'imposta erariale sui trasporti viaggiatori e merci a grande velocità e a piccola velocità, e l'aumento dell'imposta erariale dal 2 al 3 per cento a piccola velocità accelerata.

Per i viaggiatori e le merci dall'Italia all'estero, tali innovazioni entreranno in vigore soltanto il 1° settembre p. v. ».

Funerali. — Ieri l'altro, a Milano, ebbero luogo i funerali del compianto giornalista Torelli-Viollier e riuscirono imponenti.

Seguivano il feretro i fratelli del defunto, gli onorevoli senatori Negri e De Angeli, i deputati Oliva, Crespi, Cagnola, Radice e Campi, il rappresentante del *Bureau central des Associations de Presse* di Parigi, i rappresentanti di tutte le Associazioni di giornalisti d'Italia, molte notabilità letterarie e molte signore

Precedevano il carro funebre alcune Associazioni con bandiere.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Scotia*, della C. A. A., da San Vincenzo proseguì pel Plata; i piroscafi *Centro-America* e *Nord-America*, della Veloce, giunsero il primo a Vera-Cruz e il secondo a Montevideo; i piroscafi *Duchessa di Genova*, *Duca di Galliera* e *Venezuela*, della Veloce, e *Trave*, del N. L., partirono il primo da Barcellona, il terzo da Vera-Cruz, ed il quarto da New-York, tutti e tre per Genova, il secondo da Las Palmas per il Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRETORIA, 26. — Gl'ispettori governativi sono convinti che l'esplosione di Johannesburg sia stata dolosa.

L'esplodente impiegato fu la dinamite o la nitro-glicerina.

Venne scoperta una strada sotterranea che conduce ad una casa vicina al luogo dell'esplosione.

I treni per Delagoa sono interrotti, onde impedire la fuga delle persone sospettate autrici dell'esplosione.

Fra gli arrestati si trova William Begby, figlio del Capo della Casa Begby.

Le autorità si rifiutano di concedergli la libertà provvisoria con cauzione.

BLOEMFONTEIN, 27. — Le Divisione del generale Pole-Carew è giunta.

Un combattimento è impegnato a Carrie fra Inglesi e Boeri.

ALIWAL NORTH, 28. — Le comunicazioni telegrafiche sono state ristabilite con Wepener.

Vi sono ancora alcuni piccoli distaccamenti di Boeri nel distretto di Smithfield presso il fiume Caledon.

PARIGI, 28. — L'incendio di Ottawa si estende per una superficie di cinque miglia quadrate inglesi e non di 5000 metri quadrati.

NEW-YORK, 29. — Il *World* considera falsa la notizia da Madrid che l'ex-generale cubano Rabi promuova un movimento insurrezionale nell'isola di Cuba.

LONDRA, 29. — Un telegramma da Pretoria annunzia che sono avvenuti dieci nuovi decessi per malattia fra i prigionieri inglesi.

PARIGI, 29. — Il *Matin* ha da Londra: Un dispaccio del Governatore del Canadà smentisce che l'incendio di Ottawa sia doloso. L'incendio scoppiò in un solo punto e non in tre punti.

PRETORIA, 29. — Dalle ultime informazioni sull'esplosione di Johannesburg risulta che vi sono 30 morti e 51 feriti.

Vennero eseguiti varî arresti.

MADRID, 29. — Il Console di Spagna all'Avana conferma che un'agitazione contro gli Stati-Uniti si manifesta in alcuni punti dell'isola di Cuba.

NEW-YORK, 29. — Un uragano ha imperversato nel Texas. Si annunzia che si hanno a deplorare una dozzina di morti.

PARIGI, 29. — È avvenuta, alle ore 4 pom., all'Esposizione, una grave disgrazia.

Il ponticello che congiunge il campo di Marte al panorama del Globo celeste, passando al disopra del Viale Suffren, è crollato.

Cinque persone finora sono state estratte morte dalle rovine. Vi sono parecchi feriti e numerosi contusi.

Sono stati presi tutti i provvedimenti pel salvataggio.

PARIGI, 29. — Nell'odierno disastro all'Esposizione di Parigi sono morti 3 uomini, una donna ed una bambina. Nessuno straniero. Vi sono una diecina di feriti.

Tutti gli operai addetti all'Esposizione sono accorsi per lo sgombro delle macerie. Tutte le autorità si sono recate sul luogo del disastro.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, inviò un suo ufficiale d'ordinanza per assumere informazioni.

Stante il tempo splendido, l'Esposizione era oggi animatissima al momento della catastrofe.

BUKAREST, 29. — Il Principe Ferdinando di Rumania si recherà a Berlino per prender parte alle feste della maggiore età del Principe ereditario.

PARIGI, 30. — Altri due feriti in seguito alla catastrofe, avvenuta ieri all'Esposizione, sono morti.

Essi sono certo Lhomme e la signora Cottais, che, feriti, erano stati condotti all'Ospedale.

Le vittime sono in totale otto.

Le condizioni di parecchi feriti ispirano serie inquietudini.

I lavori di sgombro continuano.

PARIGI, 30. — Un'altra donna, ferita nella catastrofe di ieri all'Esposizione, soccombette all'Ospedale. Perciò le vittime della catastrofe sono nove.

I lavori di sgombro sono terminati. Non fu scoperta alcun'altra vittima.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 aprile 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	755,6.
Umidità relativa a mezzodì	65.
Vento a mezzodì.	SW debole.
Cielo.	quasi coperto.
Termometro centigrado	Massimo 21°,6.
	Minimo 13°,7.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Li 29 aprile 1900

In Europa pressione massima sulla Russia meridionale a 763; minima sul N della Norvegia a 735.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso sulla Sardegna, salito altrove, di pochissimo sull'Italia superiore, di circa 3 mm. sull'inferiore; temperatura aumentata al N, irregolarmente variata altrove; pioggiarelle sparse sull'alta Italia e sul versante Adriatico centrale.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sull'Italia inferiore, generalmente coperto sulla superiore, piovoso a Domodossola e Firenze; venti deboli prevalentemente intorno a levante; mare calmo o soltanto mosso.

Barometro: minimo a 757 sulla Sardegna; massimo intorno a 761 sulle coste ioniche.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente intorno a levante; tempo di carattere variabile con leggere pioggiarelle sparse.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 29 aprile 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	20 5	11 8
Genova	1/4 coperto	calmo	18 4	11 7
Massa e Carrara	3/4 coperto	calmo	16 8	12 5
Cuneo	coperto	—	14 5	7 2
Torino	coperto	—	16 8	10 4
Alessandria	coperto	—	17 2	11 7
Novara	—	—	—	—
Domodossola	piovoso	—	18 4	9 8
Pavia	coperto	—	15 6	11 5
Milano	coperto	—	18 9	11 5
Sondrio	3/4 coperto	—	19 3	10 2
Bergamo	nebbioso	—	14 4	8 0
Brescia	coperto	—	16 8	12 3
Cremona	coperto	—	15 4	12 2
Mantova	3/4 coperto	—	16 0	12 0
Verona	coperto	—	17 2	11 1
Belluno	coperto	—	16 5	10 0
Udine	3/4 coperto	—	14 3	9 9
Treviso	coperto	—	16 1	11 4
Venezia	coperto	calmo	16 4	11 4
Padova	coperto	—	17 0	11 0
Rovigo	coperto	—	17 0	9 0
Piacenza	coperto	—	15 0	11 0
Parma	nebbioso	—	14 7	9 0
Reggio nell'Emil.	coperto	—	14 7	10 2
Modena	coperto	—	16 0	11 1
Ferrara	coperto	—	16 8	10 1
Bologna	coperto	—	14 9	8 5
Ravenna	coperto	—	17 5	11 4
Forlì	coperto	—	14 0	9 2
Pesaro	coperto	calmo	13 7	11 4
Ancona	nebbioso	calmo	15 8	11 7
Urbino	nebbioso	—	13 0	7 4
Macerata	coperto	—	14 5	11 1
Ascoli Piceno	coperto	—	18 0	13 0
Perugia	coperto	—	20 6	10 6
Camerino	coperto	—	15 8	9 3
Lucca	coperto	—	23 9	12 0
Pisa	coperto	—	22 0	11 2
Livorno	coperto	calmo	22 5	12 5
Firenze	piovoso	—	22 8	12 5
Arezzo	coperto	—	22 9	11 2
Siena	—	—	—	—
Grosseto	coperto	—	23 4	12 1
Roma	coperto	—	23 5	13 7
Teramo	coperto	—	16 8	10 6
Chieti	nebbioso	—	17 4	6 4
Aquila	coperto	—	18 6	9 6
Agnone	sereno	—	16 4	9 3
Foggia	nebbioso	—	21 1	11 0
Bari	1/2 coperto	calmo	17 8	13 5
Lecce	coperto	—	25 0	12 6
Caserta	1/4 coperto	—	25 0	12 6
Napoli	3/4 coperto	calmo	21 1	14 9
Benevento	1/2 coperto	—	25 1	11 3
Avellino	coperto	—	21 4	9 2
Caggiano	1/4 coperto	—	18 8	9 4
Potenza	1/2 coperto	—	17 3	1 1
Cosenza	sereno	—	22 0	11 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	20 0	13 4
Trapani	caligine	calmo	23 2	15 0
Palermo	coperto	legg. mosso	27 9	11 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	21 0	13 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	22 0	12 0
Messina	coperto	mosso	21 1	15 3
Catania	coperto	legg. mosso	21 5	14 3
Siracusa	coperto	calmo	22 5	16 5
Cagliari	coperto	calmo	26 0	16 0
Sassari	1/2 coperto	—	20 3	11 6

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*